

NOTIZIE

Domenica, 18.2.1945. - Ed. Sezione prop. del IX. Corpo NOV in POJ - N° 35

UFFICIO STORICO

Documento N° 10-

BRESLAVIA ACCERCHIATA

SI ACCENDONO I COMBATTIMENTI
SULLA STRADA DI BERLINO

SCONFITTA NEMICA A SUD DI SARAJEVO

7000 TEDESCHI CATTURATI DAI CANADESI

VIOLENTI COMBATTIMENTI
NEL SETTORE DI ZVORNİK

Bollettino del Comando Supremo
della NOV in POJ per il 16.2.:

Sul fronte dello Srem è stato
sventato un tentativo nemico di
ricognizione armata in un settore
del fronte. Sono stati uccisi o gat-
tati dalle file 170 tedeschi.

Nel settore di Zornik continua-
no accaniti combattimenti coi grup-
pi nemici circondati, appartenenti
alla 22. divisione motorizzata te-
desca. Il nemico per salvare la dif-
ficile situazione della divisione,
ha mandato rilevanti aiuti da Soko-
lac verso il nord. Altri aiuti gli
sono giunti negli ultimi due gior-
ni da Brêko a Bjelina. Le nostre
truppe hanno respinto in violenti-
combattimenti il nemico che avanza-
va da Sokolac, mentre le forze ne-
miche provenienti da Bjelina sono
riuscite a spingersi fino Janje con
l'aiuto dei carri armati e delle
artiglierie. Violenti combattimen-
ti sono in corso in questi distan-
ti settori del fronte.

La nostra aviazione ha distrut-

to nei combattimenti di oggi 30 au-
tocarri, 16 carri pieni di uomini-
e materiale, e 6 cannoni da campa-
gna. Nelle autocolonne nemiche so-
no stati causati 16 incendi. Sono
stati uccisi 70 soldati nemici.

Nel combattimenti terrestri so-
no stati uccisi 230 tedeschi. Nel
settore a sud di Sarajevo le nostre
truppe hanno continuato le loro o-
perazioni offensive, occupando i po-
tenti capisaldi nemici di Tresjen-
ca, Umčani, Coružići, Ilovice e
Gral, spingendosi a 10 km da Sara-
jevo. In questi combattimenti sono
stati uccisi 270 tedeschi. È sta-
to fatto un ingente bottino di guer-
ra.

Nel settore Konjice-Petrozace
nostre truppe hanno interrotto le
vie di comunicazione che conducono
a Sarajevo. La linea ferroviaria è
stata distrutta in più punti. Alcu-
ni ponti sono stati fatti saltare.
In questi combattimenti sono state
liquidate numerose basi nemiche, do-
ve hanno trovato la morte 110 tede-

chi. Sono stati fatti prigionieri 24 soldati nemici.

A nord di Mostar continua l'avanzata delle nostre truppe. Sono in corso combattimenti con i singoli gruppi nemici circondati che tentano di aprirsi un varco. Tra l'ingente bottino, in via di accerciamento, è caduto intatto nelle nostre mani un parco ferroviario e due treni blindati. Nella Lika, le nostre truppe hanno continuato a respingere il nemico verso l'ovest nel settore di Bihać-Slun. Sono state liberate alcune città ed uccisi 120 soldati nemici.

La linea ferroviaria Bihać-Bosanski Novi è stata interrotta in 25 punti.

Tra Zagabria e Maksimir è stato fatto saltare un treno blindato che è stato distrutto. A Zagabria stessa è stata minata e distrutta una fileria.

Sulla linea ferroviaria Križevci-Bjelovar è stato fatto saltare un treno blindato, la linea è stata interrotta in 100 punti. La linea ferroviaria Zagabria-Novska è stata distrutta in 36 punti. Nella Slovenia le nostre unità hanno ricupato Železniki. È stata interrotta la linea ferroviaria Maribor-Graz. È stato fatto saltare un treno da trasporto e vi hanno trovato la morte 160 tedeschi.

LA GUARNIGIONE DI BUDAPEST COMPLETAMENTE DISTRUTTA

I corrispondenti da Mosca parlano per la prima volta di combattimenti del maresciallo Konjev sulla strada di Berlino. Il suo fianco destro ha occupato Rot-Kenburg, a 100 km da Berlino ed alla stessa distanza dal Francoforte sull'Oder, dove si trovano le truppe del maresciallo Žukov. Secondo notizie non confermate le truppe del maresciallo

lo Konjev si sono già congiunte con le avanguardie del maresciallo Žukov. In questo settore i sovietici possono già vedere il fiume Sprea, che scorre per Berlino.

A nord e a nord-ovest di Bromberg sono state occupate varie località.

A Posen sono in corso combattimenti per la distruzione del nemico, circondato nella cittadella e nei quattro sobborghi sulla sponda orientale del Warta. Ad ovest della città di Grünberg è continuata l'offensiva delle truppe sovietiche che sono giunte al corso inferiore del fiume Bober ed hanno occupato più di 50 località. Nel corso della giornata del 15 febbraio le truppe sovietiche hanno catturato in questo settore più di 1500 soldati ed ufficiali tedeschi e si sono impadronite di due magazzini, in cui si trovavano 300 cannoni, 1500 canne per cannoni e per lanciagranate, 1500 mitragliatrici pesanti e numeroso altro materiale. Nel settore di Breslavia le truppe sovietiche hanno attaccato dal nord ovest e dal sud-est, riuscendo ad accerchiare la città di Breslavia. In combattimenti sono state occupate più di 200 località abitate, tra le quali Hundsfeld, Deutsch Lyssa e Katteron.

Nei boschi a nord-ovest di Budapest sono stati annientati i resti del nemico circondato che si era aperto un varco da Budapest.

Nei combattimenti del 15 febbraio sono stati fatti 3.600 prigionieri tedeschi e catturato il seguente materiale: 200 mitragliatrici, 4000 fucili e 1500 fucili automatici.

Sugli altri fronti attività di ricognizione e combattimenti di carattere locale.

Nel corso del 15 febbraio sono stati distrutti su tutti i fronti

117 carri armati tedeschi. In combattimenti aerei e dalla contraerea sono stati abbattuti 39 velivoli nemici.

GLI ALLEATI DAVANTI A MEULAND

Le truppe della I Armata canadese sono avanzate a nord-est della città di Kleve ed hanno infranto numerosi contrattacchi tedeschi. Ora si trovano ad un chilometro da Meuland, importante centro della difesa tedesca. I tedeschi resistono disperatamente ed hanno gettato nella lotta una nuova divisione. Nella vicinanza di Echternach le truppe alleate hanno occupato numerosi bunker e casematte. Dal principio dell'offensiva della I Armata canadese sono stati fatti 7000 prigionieri nemici. Le unità scozzesi della I Armata canadese hanno occupato la città di Calvar, nodo di tre importanti strade. Anche Kessel e Gommersund sono state occupate. La III Armata ha allargato la sua testa di ponte al di là dei fiumi Ourft e Sauer.

In Italia combattimenti d'importanza locale. L'aviazione ha attaccato il Brennero. Il generale Mac Clark, comandante alleato in Italia, ha invitato le popolazioni civili di allontanarsi da tutti gli obiettivi militari, perché l'azione aerea sarà intensificata.

Intanto continua l'offensiva aerea contro la Germania. Ieri sono stati effettuati più di 3500 voli di guerra. Più di mille bombardieri pesanti americani, protetti da 200 caccia, hanno attaccato Dortmund, Gelsenkirche, Hamm, Osnabrück e Rheine. Altre formazioni hanno attaccato Solingen. Velivoli alleati provenienti dalle basi d'Italia hanno attaccato il campo d'aviazione presso Regensburg in Baviera.

L'aviazione tattica ha effettuato più di 1000 incursioni, con obiettivi principali a Wesel, importante centro di comunicazione e con un ponte attraverso il Reno, nelle retrovie del fronte della I Armata canadese. Inoltre sono stati attaccati obiettivi ferroviari e colonne nemiche in marcia.

Nel Giappone infuriano grandi incendi a Tokio, Jokahama, Osaka ed in altre città. 1500 velivoli, decollanti dalle portaerei, bombardieri, caccia bombardieri e caccia che fanno parte della più grande flotta che abbia mai navigato nel Pacifico, attacca continuamente il Giappone. A 1000 km più a sud, la base nipponica di Hiwojima è l'obiettivo di potenti attacchi dei velivoli alleati.

Nel Luzon è stata rastrellata la penisola di Bataan, dopo un nuovo sbarco.

Nella Birmania le truppe indiane e britanniche hanno allargato la loro testa di ponte sul fiume Irawadi ed avanzano verso la città di Sing.

LA STAMPA

L'UNITA' DELLA CLASSE OPERAIA NEL MONDO E' GARANZIA DI PACE (continuazione)

Il fine a cui tende l'unità della classe operaia nel mondo, è di realizzare tutte le premesse per un rapido rinnovamento dell'Europa, devastata da Hitler. Perciò gli operai di quelle terre che avranno sofferto meno a causa della guerra, porteranno aiuto a quelle terre che sono state più spostate alle distruzioni. I rappresentanti della classe operaia mondiale si rendono bene conto che dopo la guerra vari speculatori di

guerra ed approfittatori tentoran-
do di approfittare della miseria
in cui la classe operaia fu spinta
da Hitler che si era accanito so-
prattutto contro di essa. Perciò gli
operai si vogliono aiutare recipro-
camente per raggiungere quantopri-
ma il benessere materiale e cultu-
rale. Così gli operai di uno stato
sosteranno le esigenze giustifica-
te della classe operaia dello sta-
to vicino.

Il più grande frutto della con-
ferenza però dovrebbe essere la re-
alizzazione di una confederazione
unitaria internazionale degli ope-
rai che sarà l'unione democratica
di tutti gli operai e sarà il nu-
cleo della futura confederazione di
stati, base della democratizzazio-
ne del mondo.

Questa conferenza e specialmen-
te la partecipazione della nostra
delegazione è di grande importanza
per i nostri popoli che furono tal-
mente colpiti in questa terribile
guerra. L'unità della classe opera-
ia mondiale è per i nostri popoli
garanzia di aiuto degli altri sta-
ti del mondo nella ricostruzione -
della nostra patria. Gli operai de-
gli altri popoli costruiranno i mez-
zi per la ricostruzione della no-
stra patria e con la loro influen-
za politica raggiungeremo anche -
che gli occupatori della nostra ter-
ra dovranno risarcire tutti i dan-
ni causati. (Fine)

(Sik)

(Dal "Partizanski dnevnik" №37, IID)

UN FASCISTA MITRATO

L'arcivescovo di Gorizia Marot-
ti ha proibito con una circolare la
collaborazione dei sacerdoti del
Litorale Adriatico nel Fronte Libe-
ratore, con la motivazione, che i

sacerdoti sono soltanto pastori di
anime e come tali non devono immi-
schiarsi nella politica. Noi gori-
ziani però ci domandiamo, perchè -
l'arcivescovo permette al proprio
servitore monsignor Brumat di sput-
tare, nella chiesa di S. Ignazio in
piazza della Vittoria, la sua vele-
nosa propaganda e il suo odio con-
tro l'OP?

D.

(Dal "Partizanski dnevnik" № 34)

LE ANTENNE SUL GLOBO

L'ambasciatore sovietico in
Francia Bogomilov e il ministro
francese degli affari esteri Bida-
ult si sono scambiati le ratifica-
zioni del patto franco-sovietico -
che è stato concluso a Mosca nel
dicembre 1944.

(Radio Parigi)

Il ministro britannico degli
affari esteri Eden ha mandato un
telegramma al maresciallo Stalin,
per ringraziarlo prima di partire
della cordiale ospitalità. I risul-
tati della conferenza gli danno u-
na sicura speranza per la futura
collaborazione tra l'URSS, USA e
la Gran Bretagna. E' convinto che
questa collaborazione non sia sta-
ta mai più necessaria.

(Radio Mosca)

In un prossimo convegno il go-
verno italiano discuterà il caso
del generale Taddeo Orlando, coman-
dante dei carabinieri italiani e
che fu accusato di delitti di guer-
ra da parte del governo jugoslavo.

(Radio Roma)